



INGEGNERIA ECONOMICA

INGEGNERI MANAGER: IL 10% SI OCCUPA DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA

La 2ª Giornata Nazionale dell'Ingegneria Economica dal titolo "Strategie per investimenti sostenibili"

PAG. 14

INGEGNERIA ECONOMICA



Ingegneri manager: il 10% si occupa di pianificazione strategica

Grande successo per la 2ª Giornata Nazionale dell'Ingegneria Economica dal titolo "Strategie per investimenti sostenibili"

A CURA DI IPPOLITA CHIAROLINI*

L'ingegneria economica è una disciplina che integra tecnica ed economia, fornendo strumenti necessari per effettuare adeguate scelte strategiche. Durante la 22ª Giornata Nazionale dell'Ingegneria Economica, evento organizzato dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri con ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili), si è discusso di collaborazione tra pubblico e privato e del *project financing*, della valutazione degli investimenti e della gestione dei progetti, che consentono di affrontare le sfide economico-finanziarie promuovendo una mentalità orientata alla creazione di valore nella progettazione e nella realizzazione delle opere di ingegneria. Si tratta di temi molto cari al CNI che, non a caso, ha dedicato una delle ultime monografie della sua rivista storica e ufficiale "L'Ingegnere Italiano" al "Valore". L'evento ha visto la partecipazione di relatori di spicco, grandi player, dirigenti pubblici, costruttori e responsabili unici del progetto che si sono confrontati sugli strumenti economici indispensabili per realizzare infrastrutture e opere pubbliche.

I lavori sono stati introdotti dalla Consigliera del CNI, Ippolita Chiarolini: "In un contesto caratterizzato da risorse limitate e da una concorrenza intensa, l'ingegneria economica contribuisce a ottimizzare i processi e a migliorarne efficienza ed efficacia. Al centro del dibattito c'è il tema del Partenariato pubblico-privato (PPP). Si tratta di un'operazione economica per una collaborazione di lungo periodo con risorse finanziarie reperite in misura significativa dal privato, per la quale la realizzazione e la gestione del progetto spetta alla parte privata, mentre il pubblico definisce obiettivi e ne verifica l'attuazione. Il rischio operativo è allocato al privato. Una soluzione che diventa indispensabile, soprattutto a partire dall'attuazione degli effetti del PNRR e degli investimenti pubblici".

UNA RESPONSABILITÀ PER IL PAESE

Presente Francesco Paolo Sisto (Vice-Ministro della Giustizia): "Dal punto di vista istituzionale - ha affermato - col PPP si è voluto superare una dicotomia storica. Il pubblico e il privato, nell'ambito del rispetto delle regole, possono lavorare assieme per realizzare l'interesse pubblico. Un tema fondamentale è quello della responsabilità. L'ingegnere, il pro-

gettista, deve essere consapevole di questa responsabilità che va di pari passo con la crescita della complessità dell'attività di progettazione. Senza dimenticare, però, il tema della corretta distribuzione delle responsabilità".

Un percorso scientifico e una serie di confronti che mirano a far sì che le risorse limitate e la crescente pressione per la sostenibilità non rappresentino un ostacolo, ma una sfida da vincere per l'elaborazione di strategie per investimenti di successo. Al tempo stesso, il confronto favorirà l'elaborazione congiunta di proposte che consentano il miglioramento della legislazione vigente.

"Il Consiglio Nazionale - afferma Angelo Domenico Perrini, presidente del CNI - considera l'ingegneria economica di fondamentale importanza per garantire adeguati investimenti in opere d'ingegneria, dunque per lo sviluppo del Paese. Promuovendo una mentalità orientata alla creazione di valore, possiamo garantire che le opere di ingegneria non solo soddisfino le esigenze immediate, ma contribuiscano anche a un futuro sostenibile. Con l'impegno di esperti e professionisti del settore possiamo costruire un percorso verso investimenti più responsabili e sostenibili, in grado di affrontare le sfide del nostro tempo. Colgo l'occasione per ringraziare ANCE per aver voluto collaborare con noi, anche quest'anno, alla realizzazione di questo importante evento".

Per la Presidente di Ance, Federica Brancaccio, le giornate dell'ingegneria economica sono: "un momento importante che abbiamo fortemente voluto per fare gioco di squadra e dare un impulso positivo all'intero settore delle costruzioni. Il lavoro congiunto che stiamo portando avanti insieme agli ingegneri è quanto mai prezioso per sviluppare strumenti e strategie al fine di gestire al meglio le nuove e complesse sfide che abbiamo di fronte, come la rigenerazione urbana e l'intelligenza artificiale. Operatori e professionisti insieme per governare e non subire questi processi".

"La Giornata Nazionale dell'Ingegneria Economica - afferma Ippolita Chiarolini - nasce proprio allo scopo di evitare che ci siano sospensioni dei lavori per problemi finanziari, di consentire a un progetto di essere avviato e gestito affinché prevalga l'eccellenza tecnica a servizio della collettività. Una serie di confronti, dibattiti e direzioni che servono a dare soddisfazione ai bisogni emergenti nella valorizzazione delle opere,

attraverso la connessione dei soggetti coinvolti nella logica costruttiva della *partnership*. Diffondere la cultura dell'ingegneria economica è essenziale per consentire la creazione di valore".

PROJECT FINANCING NEL 2024

Nel corso dei lavori è stato presentato anche un report del Centro Studi CNI a cura di Fabio Corvo (componente del GTT PPP infrastrutture del CNI e Presidente della Consulta degli Ordini degli Ingegneri della Sicilia), che ha condotto i lavori insieme a Ippolita Chiarolini. Nel report sono presenti i dati relativi al *project financing* nelle gare per i servizi di ingegneria. Nel 2024 sono stati messi a gara 1,9 miliardi di euro, in linea con il 2016, ma lontani dal picco del 2023 (10,2 miliardi, grazie a una maxi gara di Roma Capitale). Le procedure più usate sono state quelle aperte (85,5%). I Comuni sono le principali stazioni appaltanti (33%). I settori più coinvolti nella progettazione sono impianti tecnologici ed elettrici (47,6%), edilizia e carpenteria (29,3%), direzione lavori- coordinamento sicurezza (22,6%), impianti di pubblica illuminazione centrali e cabine di trasformazione (20,2%).

PPP, CRITICITÀ E SUCCESSI

La prima sessione di lavoro di martedì è stata dedicata allo stato delle cose del PPP. Regina Genga (Dirigente della Ragioneria Generale dello Stato) ha illustrato la distribuzione territoriale delle operazioni di PPP, mettendo in evidenza alcune criticità, tra cui l'utilizzo disomogeneo del portale da parte delle varie aree geografiche del Paese. Piero Petrucco (Vice Presidente di ANCE) ha rilevato che col venire meno del PNRR diventa indispensabile il coinvolgimento di risorse private, quindi è fondamentale lo strumento del PPP. Per questo è necessario un cambiamento culturale di imprese, Pa e mondo finanziario a favore del PPP perché bisogna vincere la diffidenza verso uno strumento poco conosciuto ma dalle grandi potenzialità. Purtroppo, ha sottolineato Petrucco, il correttivo del codice appalti è andato nella direzione opposta. Giampiero Fortunato (ANCI), infine, ha trattato il tema della finanza di progetto (art.193) alla luce del Correttivo del Codice Appalti, soffermandosi su alcune problematiche tra cui la questione del diritto di prelazione.

La seconda sessione è stata dedicata ad alcuni casi di successo di PPP. Jacopo Cosso (Energy Efficiency

Public Sector A2A) ha illustrato un caso di efficientamento energetico.

Giuseppe Argirò (amministratore delegato di CVA) si è soffermato sul concetto di scelta, spiegando che cos'è un piano strategico. Corrado Bina (Amministratore delegato di Acinque Innovazione) ha illustrato il caso Ice Arena, un centro polisportivo nel quale la creatività ingegneristica ha consentito di percorrere soluzioni tecniche indispensabili per la sostenibilità economico-finanziaria e l'efficace gestione dell'opera.

OPPORTUNITÀ DEL PPP

L'ultima sessione della giornata di martedì è stata dedicata alle prospettive del PPP. Sandro Catta (Consigliere del CNI) ha scandagliato le possibilità della collaborazione del pubblico e privato per la realizzazione degli impianti sportivi, anche alla luce dell'esperienza maturata con la Giornata Nazionale dell'Impiantistica Sportiva, evento organizzato dal CNI lo scorso anno. In particolare, Catta ha ricordato lo stato precario di molti impianti sportivi nel nostro Paese e, al tempo stesso, le grandi potenzialità economiche che possono generare, soprattutto in termini di indotto. Ha citato, come esempio, il caso dello stadio Emirates dell'Arsenal che, in termini di finanziamento della realizzazione, ha sfruttato proprio la collaborazione tra risorse pubbliche e private, al pari di altri casi italiani, come quello dello stadio della Juventus.

A completare i lavori del martedì Carlo Napoleoni (Divisione Impresa Banca Iccrea) ha portato il punto di vista del sistema bancario in tema di finanziamento dei progetti; Federico Merola (Amministratore delegato di Arpinge) ha proposto l'ottica di un istituto composto da investitori di tipo previdenziale (Inarcassa, Cassa Geometri e Eppi); e Antonio Rigon (Amministratore delegato di Sinloc) ha sottolineato come il Correttivo al Codice Appalti abbia creato ulteriore criticità.

IL NUMERO DI INGEGNERI IN ITALIA

Nella mattinata del 16 aprile, le sessioni di lavoro sono state precedute dalla presentazione, da parte di Ippolita Chiarolini, di un'indagine realizzata dal Centro Studi CNI sulla presenza degli ingegneri nei ruoli apicali.

La maggior parte degli ingegneri manager italiani sono uomini tra i 46 e i 65 anni, in prevalenza Direttori Tecnici. Operano soprattutto nel Nord-Ovest e nel Sud, con Lombardia e Lazio in testa. I settori più rappresentati sono civile, meccanico ed elettronico. Quasi tutti sono iscritti

all'Albo, principalmente per obblighi professionali, mantenimento del titolo e senso di appartenenza.

"Gli ingegneri che hanno risposto al sondaggio - ha affermato Ippolita Chiarolini, Consigliera del CNI, commentando questi dati - mostrano di avere in grande considerazione l'Albo e l'Ordine professionale, ma chiedono a esso un forte supporto in termini di formazione dedicata, soprattutto per tutti quei settori diversi da quello civile, con particolare riferimento a quelli emergenti. Interessante rilevare che il 10% degli intervistati ricoprono ruoli nella pianificazione strategica".

URBANISTICA E PATRIMONIO

I lavori, moderati dalla stessa Chiarolini e da Remo Chiodi, componente del gruppo tematico PPP del CNI e dirigente pubblico, hanno quindi affrontato l'argomento del giorno: la valorizzazione del patrimonio del costruito nel nostro Paese in relazione ai bisogni emergenti. Stefano Betti (Vice Presidente di ANCE) ha dichiarato: "Serve una normativa adeguata alle trasformazioni delle città, dove nel 2050 vivrà il 75% della popolazione. Riscriviamo regole urbanistiche ed edilizie obsolete per garantire un dialogo trasparente tra operatori, cittadini e pubblica amministrazione". Gabriele Buia (Presidente Unione Parmense degli Industriali) ha definito uno degli scopi del PPP: "L'obiettivo - ha detto - deve essere quello di dare una casa agli italiani. Occorrono iniziative di housing sociale e studentati attraverso operazioni immobiliari con garanzia dello stato, risolvendo così molte criticità e tensioni sociali. Naturalmente è fondamentale la sostenibilità degli investimenti che è realizzabile anche attraverso accordi operativi". Sono intervenuti anche Guglielmo Calabresi (Responsabile Fondo Sviluppo CDP Real Asset SGR), che ha illustrato il caso di Manifattura Tabacchi di Firenze, e Isabella Di Marsico (Agenzia del demanio), che ha parlato del caso di Tor Vergata.

A CONCLUSIONE DELLA GIORNATA

Nella seconda sessione è stato approfondito il ruolo dell'Intelligenza Artificiale, attraverso il racconto e testimonianze relative a casi concreti, con messa in evidenza dei punti di forza e quelli di debolezza. Hanno partecipato a questo confronto Valter Quercioli (Presidente Federnanager), Francesco Visconti (Head of AI solutions Mangrovia), Paola Russillo (Dirigente Ministero della Giustizia - Direttore tecnologie e PMI Italy CIC Board Member), Giovanni Gambaro (RINA Global Executive AI Technology Strategy Director) e Cinzia Pica (Head of RINA Consulting Digital Transformation).

A Massimo Angelo Deldossi (Vice Presidente ANCE e responsabile scientifico dell'evento) sono state affidate le conclusioni dei lavori: "Questa iniziativa ha consentito di rafforzare il legame tra due mondi, quello finanziario e quello tecnico. Uniti per garantire sostenibilità e sicurezza dei progetti e utilizzare al meglio le opportunità della digitalizzazione e dell'intelligenza artificiale, valorizzando le competenze della filiera".

*CONSIGLIERA DEL CNI CON DELEGA ALL'INGEGNERIA ECONOMICA

